

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

Prot.n. 103/W/LP/DW/SP/ms-21

Roma, 18 settembre 2021

Oggetto: Individuazione dei locali idonei all'attività dei Centri Per l'Impiego (CPI)

Caro Sindaco,

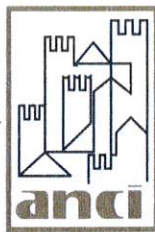
il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 22 maggio 2020, recante "Modifiche al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro", individua i criteri di riparto per l'anno 2020 e le modalità di utilizzo delle risorse per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei CPI. All'Allegato A del decreto si prevede, infatti, un adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI in conseguenza del previsto incremento straordinario di personale. Tali risorse, ripartite alle Regioni, sono pari a 467,2 milioni di euro per l'anno 2019 e a 403,1 milioni di euro per l'anno 2020.

In merito a ciò, l'Allegato A, che costituisce parte integrante del decreto, richiama la legge 28 febbraio 1987, n. 56, che all'art. 3 pone in capo ai Comuni l'onere della fornitura dei locali necessari per il funzionamento dei CPI. Pertanto, le Regioni sono tenute, per disciplina ordinaria, a verificare preliminarmente la possibilità che il Comune renda disponibili immobili dotati delle specifiche caratteristiche indicate dalle Regioni (in particolare, raggiungibilità delle sedi con mezzi di trasporto pubblici, accessibilità delle strutture, disponibilità di locali per l'accoglienza e di spazi che tengano conto della necessità di riservatezza).

Laddove si accertasse l'indisponibilità di locali idonei, sulla base di appositi accordi con la Regione competente le risorse di cui sopra potranno essere destinate ai Comuni, che provvederanno in autonomia, in osservanza delle indicazioni della Regione medesima, all'acquisizione o alla locazione delle nuove sedi secondo la disciplina vigente, ovvero essere utilizzate direttamente dalla Regione o dall'Ente responsabile della rete territoriale dei servizi, sempre in accordo con il Comune ed eventualmente per conto del medesimo, fermo restando in ogni caso il vincolo di destinazione per le sedi individuate.

Saranno ammessi i costi per interventi manutentivi, anche a carattere straordinario, su immobili nella disponibilità dei Comuni a seguito di affitto da terzi privati e destinati a sede dei CPI; ciò con l'accortezza che le spese sostenute siano proporzionali alla durata della locazione e siano validate dai revisori contabili dei Comuni e della Regione o dell'Ente responsabile della rete territoriale dei servizi.

Con riferimento a tale ultima fattispecie (interventi di manutenzione anche straordinari su immobili locati), anche a seguito di osservazione della Corte dei Conti, si



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

precisa che tra gli interventi infrastrutturali da realizzarsi su immobili di proprietà di terzi privati e

destinati a sede dei CPI non sono ammissibili quelli volti al mantenimento dell'immobile in buono stato locativo (art. 1576 c.c.). Rientrano tra gli interventi finanziabili esclusivamente quelli strettamente connessi alle funzioni e agli standard che ai centri si vanno a richiedere. In ogni caso, in sede di valutazione del Piano regionale, saranno ritenuti ammissibili solo gli interventi inseriti nei Piani regionali all'esito della valutazione di opportunità nei termini indicati e previa validazione dei revisori contabili competenti, di cui deve esser dato atto nel Piano medesimo.

In ragione di ciò, su sollecitazione del Ministro Orlando, Ti invito a tener conto delle previsioni riassunte e a collaborare con la Tua Regione ai fini della verifica della disponibilità di locali idonei alle esigenze segnalate dalla Regione medesima, ovvero, sulla base di specifici accordi con quest'ultima, ai fini dell'acquisizione o della locazione di nuove sedi a valere sulle risorse dedicate.

RingraziandoTi per la gentile collaborazione, colgo l'occasione per inviarti i più cordiali saluti.


Veronica Nicotra
Segretario Generale Anci

Ai Sindaci dei Comuni Italiani

Loro Sedi